

L'Istituto, inoltre, ha avviato il progetto "Preventivatore r.c. auto", che è un utile strumento messo a disposizione degli utenti per comparare, tramite un accesso internet, i premi di tutte le imprese operanti in Italia nel ramo r.c. auto, mentre è proseguita la realizzazione del progetto pilota "Check box" (di cui al paragrafo seguente).

## 21. – Gli ulteriori settori d'intervento

Merita un cenno la disposizione introdotta dall'art. 4, c. 9, del D.L.vo n. 373/1998 – secondo la quale l'ISVAP svolge attività consultiva nei confronti del Parlamento e del Governo nell'ambito delle competenze per la regolazione e il controllo del settore assicurativo – anche se tale innovazione normativa ha solo istituzionalizzato una prassi operativa presente anche prima nell'attività dell'ISVAP.

Assume rilievo anche la norma del successivo comma 10 dell'art. 4 del citato D.L.vo, per la quale, ferma restando la competenza propria del Governo, l'ISVAP, ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni, intrattiene rapporti con i competenti organi dell'Unione Europea: anche al riguardo si rinvia alla particolare analisi, contenuta nelle citate Relazioni al Parlamento.

In tale quadro, l'Istituto ha sensibilmente incrementato la partecipazione alle riunioni tenutesi nei principali Consessi, con 438 giornate di missione, a fronte delle 311 del 2006 (+40,8%), sia in sede di Consiglio che di Commissione europea, O-CSE, Comitato delle Assicurazioni, Ceiops, Fmi. Inoltre, presso il Consiglio UE sono proseguiti i lavori finalizzati all'adozione della direttiva in tema di solvibilità delle imprese di assicurazione (*Solvency II*), che fornirà un quadro completo e aggiornato della normativa assicurativa, riunendo in un unico testo 13 direttive vigenti. L'ISVAP ha altresì partecipato ai lavori sulla proposta di direttiva in materia di acquisizioni e incrementi di partecipazione nel settore finanziario e sulla proposta di Regolamento in materia di legislazione applicabile alle obbligazioni contrattuali di prossima emanazione.

Per quanto riguarda, poi, l'attività progettuale, essa ha riguardato tre progetti: Nuovo Sistema Informativo di Vigilanza (NSIV), la "Check Box" e il "Preventivatore r.c. auto".

Con riguardo al progetto NSIV, nel 2007 è stato dato corso allo sviluppo delle relative componenti fondamentali secondo le linee funzionali e strategiche definite nel c.d. *Masterplan*. E' stata data priorità allo sviluppo delle componenti per le quali erano previste scadenze normative (RUI, Ruolo Periti, Albo Imprese e Albo Gruppi) e la componente dell'infrastruttura di sicurezza, essenziale per la fruibilità delle applicazioni citate. E' stata quindi avviata la fase di analisi delle funzionalità di *Front End* per l'acquisizione dei dati dal mercato, della base dati centralizzata delle informazioni di vigilanza (*Datawarehouse*), dell'anagrafica compagnie e dello sviluppo della reportistica di vigilanza e statistica.

Con riguardo al progetto pilota "Check Box", l'attività di monitoraggio della incidentalità degli autoveicoli attraverso appositi dispositivi di controllo è iniziata ufficialmente il 9 febbraio 2007.

In ragione della modesta adesione al progetto, osservata nel primo semestre dell'anno, a partire da luglio 2007 sono state intraprese nuove iniziative per incentivare le adesioni ampliando il numero delle imprese assicurative e affidando alle stesse l'attività di contatto e presentazione dell'iniziativa ai propri assicurati. Alla data del 19 maggio 2008, le adesioni al progetto erano circa 14.500 unità rispetto ai 17.100 dispositivi oggetto della fornitura.

Nel corso del 2007 l'Autorità ha indetto una gara europea a procedura aperta per la selezione del fornitore cui affidare la realizzazione del progetto "Preventivatore r.c. auto", in base alla convenzione stipulata con il Ministero dello Sviluppo Economico. La gara si è conclusa a gennaio 2008 e, tenuto conto degli impegni assunti dalla società aggiudicataria, il consumatore entro la fine del 2008 potrà confrontare i preventivi r.c. auto, relativi al proprio profilo, offerti dalle diverse compagnie assicurative, collegandosi ai siti web del Ministero e dell'ISVAP.

In merito al contenzioso, nel 2007 si è registrata una flessione dello stesso nei confronti dei provvedimenti adottati dall'ISVAP; tuttavia è da segnalare che taluni ricorsi hanno rivestito un'importanza decisiva per l'Autorità e per il mercato assicurativo.

In particolare, si fa riferimento ai ricorsi presentati dalle principali associazioni di categoria (imprese, agenti e broker) avverso il regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006 in materia di intermediazione assicurativa e riassicurativa, tutti respinti dal TAR del Lazio che, con sentenze n. 5522/2007, 5523/2007 e 5524/2007, ha confermato la piena legittimità del provvedimento impugnato. Avverso tali sentenze è stato presentato appello al Consiglio di Stato da parte dell'ANIA (Associazione Nazionale fra le imprese assicuratrici) e dello SNA (Sindacato Nazionale Agenti).

Due ulteriori ricorsi sono stati presentati da alcuni operatori del mercato avverso taluni provvedimenti di vigilanza relativi alla distribuzione di prodotti assicurativi da parte di operatori di bancassicurazione. I ricorsi sono stati accolti dal TAR del Lazio con sentenze n. 2241/2008 e 2240/2008, avverso le quali l'Autorità sta valutando di presentare appello al Consiglio di Stato.

In generale, nell'anno 2007, i ricorsi (complessivamente 46) sono stati presentati avverso provvedimenti di varia natura, la maggior parte dei quali ha riguardato: sanzioni amministrative pecuniarie, irrogate nei confronti degli operatori di

settore, provvedimenti di diniego dell'iscrizione al Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi o al Ruolo dei periti assicurativi, provvedimenti disciplinari adottati dall'Autorità nei confronti degli intermediari e dei periti assicurativi.

In via di principio, il numero delle controversie appare del tutto fisiologico a fronte della quantità e della natura dei provvedimenti adottati..

**PARTE QUINTA****Considerazioni conclusive****22. – Notazione sull'economicità della gestione**

Si ribadisce la idoneità della nuova disciplina, ispirata a calibrare il contributo di vigilanza, posto a carico delle imprese assicurative, sulle sole ed effettive esigenze di funzionamento dell'ISVAP.

Caposaldo del sistema è la disposizione per la quale le somme, affluite allo stesso ISVAP, a titolo di contributo di vigilanza, confluiscono, per la parte eventualmente non utilizzata, nell'avanzo di amministrazione "di cui si tiene conto per la determinazione del contributo di vigilanza per il periodo successivo".

Non di meno, l'ISVAP è tenuto a una ancora più attenta e rigorosa previsione del proprio fabbisogno finanziario, dato che la dimensione del medesimo condiziona quella del contributo di vigilanza; occorre prevenire, in definitiva, una inutile lievitazione dei premi assicurativi, nella quale finisce per riflettersi anche l'onere connesso a detto contributo.

**23. - Notazione sull'efficienza della gestione**

L'ISVAP non è un organismo pubblico di erogazione ma l'istituzione di controllo del settore assicurativo: da ciò consegue che la prevalente sua spesa complessiva è destinata al personale.

In materia, la chiave di volta è costituita dalla disposizione dell'art. 20 della legge istitutiva, per la quale il trattamento economico è stabilito dal Consiglio con riferimento "ai criteri fissati dai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti nel settore assicurativo", anche se occorre tenere conto "delle specifiche esigenze funzionali e organizzative dell'ISVAP".

Come osservato anche nei precedenti referti, di fatto i livelli retributivi del personale dell'Istituto, sebbene prossimi – e perciò non coincidenti – con quelli dei dipendenti del settore assicurativo, si collocano tuttavia nell'area del pubblico impiego su dimensioni sostenute, specialmente con riguardo al comparto dirigenziale.

Va, peraltro, evidenziata positivamente, la circostanza che l'Autorità, per l'attuale rinnovo, come già detto, in coerenza con quanto più volte sostenuto dalla Corte, ha sostanzialmente riconosciuto ai dirigenti, a regime, un incremento medio delle retribuzioni di circa il 7,2 per cento, per un periodo di vacatio contrattuale superiore ai quattro anni, a fronte di un incremento previsto dal CCNL, pari al 12,05%, con una redistribuzione all'interno della dirigenza e la espressa previsione di un fondo incentivante, dal 2008, con risorse aggiuntive ottenute dal contenimento degli incrementi retributivi.

**24. – La nuova disciplina contabile**

Come si rilevava negli anni scorsi, l'Istituto, in sede di elaborazione del nuovo regolamento di contabilità, ha recepito talune innovazioni normative emerse nel resto del settore pubblico, come l'introduzione di rilevazioni contabili economico-patrimoniali e analitiche per centri di costo, atte a consentire la valutazione di efficacia, efficienza ed economicità del risultato di gestione, in funzione anche di una sempre maggiore trasparenza dei relativi costi.

Dei controlli interni disciplinati con il D.L.vo 286/1999 nei confronti delle pubbliche amministrazioni l'ISVAP – munito di autonomia giuridica, contabile, gestionale ed organizzativa – ha inteso in particolare utilizzare taluni moduli (il controllo di gestione e il controllo strategico).

Inoltre, l'Istituto, nel marzo 2007 ha approvato un ulteriore Regolamento per la contabilità e l'amministrazione, con il fine di introdurre nuove categorie di entrate contributive, in coerenza con quanto disposto dagli artt. 336 e 337 del Codice delle Assicurazioni private, nonché recepire le disposizioni dettate dal nuovo Codice degli Appalti sull'attività negoziale.

**25. – Le più significative risultanze contabili**

Il conto economico generale evidenzia un risultato positivo di euro 3.085.000, a fronte di un risultato negativo nel 2006 di euro 1.699.000 e un avanzo di amministrazione di euro 3.954.000 (al netto dell'avanzo indisponibile), a fronte di euro 966.000 (sempre al netto dell'avanzo indisponibile) nel 2006.

Il significativo avanzo di amministrazione è principalmente attribuibile al contenimento degli oneri per il personale (-1.483 migliaia di euro), a risparmi sugli oneri di funzionamento (-1.251 migliaia di euro) e al rinvio di taluni investimenti informatici.

L'avanzo disponibile, registrato a consuntivo, di circa euro 3.954.000, ha consentito di confermare anche per l'anno 2008 l'aliquota del contributo a carico delle imprese nella misura dello 0,42 per mille di premi incassati nel 2007, nonostante una flessione di questi ultimi di circa l'8 per cento, come riferito dall'Istituto.



**26. – La vigilanza nel settore R.C.A.**

Molto intensa si è configurata l'attività che ha visto impegnata l'Autorità in interventi relativi a 29.523 esposti e segnalazioni (+14,33% rispetto al 2006).

Non senza considerare i 19.000 contatti telefonici presso l'apposito sportello telefonico e le 14.000 richieste che ha ricevuto il Centro di informazione italiano.

Va, inoltre, evidenziato che, alle ordinarie attività di gestione dei reclami e sanzionatoria, l'Istituto ha affiancato un'opera di proposizione, avvio e realizzazione di nuove iniziative a favore dell'utenza. L'Autorità, infatti, come si è già detto nell'apposito paragrafo, non solo ha proposto a Parlamento e Governo l'abolizione del tacito rinnovo e contribuito all'avvio del risarcimento diretto, sul cui funzionamento vigila, ma ha anche avviato il progetto "Preventivatore r.c. auto", che è un utile strumento, messo a disposizione degli utenti, per comparare i premi di tutte le imprese operanti in Italia nel ramo r.c. auto, mentre è proseguita la realizzazione del progetto pilota "Check box", concernente l'attività di monitoraggio della incidentalità degli autoveicoli, attraverso appositi dispositivi di controllo.

**27. – Il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla legge**

Pur in un quadro istituzionale incerto – per la presenza di alcune iniziative legislative tendenti alla soppressione dell’Autorità – l’impegno profuso dall’Istituto è stato significativo sia nell’attività di controllo che di regolazione del mercato, che si è caratterizzata anche nell’emanazione di ben ventiquattro regolamenti attuativi del Codice delle assicurazioni.

Nel corso del referto sono state evidenziate le risultanze emerse dal controllo effettuato dall’Istituto nel periodo in esame e a esse si fa complessivamente rinvio.

Nella presente sede va, in particolare, ricordata la vigilanza espletata mediante accertamenti ispettivi sugli operatori assicurativi in genere e prioritariamente sulle società del settore.

Il numero di detti accertamenti e quello delle corrispondenti giornate lavorative, avuto riguardo alla “platea” dei soggetti interessati, sono espressione di significativa efficacia.

Sul versante, poi, del controllo dei bilanci, è emersa, nei paragrafi che precedono, l’entità dell’impegno, cui si è aggiunta la verifica delle riserve tecniche.

Non senza considerare la significativa attività di indirizzo o consulenza posta in essere dall’Istituto nonché la partecipazione alle riunioni di lavoro in sede comunitaria e internazionale per seguire gli sviluppi delle numerose tematiche del settore.

Mette conto, altresì, sottolineare l’attività sanzionatoria, volta al richiamo dell’osservanza delle regole di legalità e correttezza e l’ampiezza dei procedimenti sanzionatori che sono espressione di un indicatore di deterrenza, valutabile positivamente.

Va, infine, evidenziata l’opera proficua svolta dall’Istituto nel proporre, avviare o realizzare nuove iniziative a favore dell’utenza, come pure si è detto nei precedenti paragrafi. Emerge, quindi, chiara la piena realizzazione degli obiettivi con riferimento alla propria missione istituzionale.

**28. – La collocazione istituzionale dell'ISVAP**

Come già rilevato nei precedenti referti, per effetto della disciplina introdotta con il D.L.vo n.373 del 1998, recante "razionalizzazione delle norme" concernenti l'ISVAP, quest'ultimo è venuto a configurarsi quale organismo munito di piena autonomia "giuridica, patrimoniale, contabile, organizzativa e gestionale" (art. 4, c. 5), rimanendo perciò formalmente distinto e indipendente dall'organizzazione e dalla amministrazione dello Stato, dalle quali era stato enucleato, nel 1982, con la legge istitutiva, in ragione della specialità della materia soggetta al suo controllo.

Sin dall'originario quadro normativo di riferimento, è emersa chiara la missione istituzionale dell'Istituto, tesa alla salvaguardia della stabilità del mercato, della trasparenza dei comportamenti e della tutela degli utenti, con la conseguente, precipua protezione degli interessi collettivi, connessi alla tutela del risparmio affluito nel settore assicurativo, (in proposito va ricordata la tutela costituzionale di detti interessi, sancita dal precetto dell'art. 47 della Costituzione).

L'ISVAP opera perciò in vista della stabilità delle imprese assicuratrici.

La legge ha preordinato alla tutela del risparmio assicurativo, tra l'altro, il controllo da parte dell'ISVAP della gestione tecnica, finanziaria e patrimoniale delle imprese di assicurazione, nonché la verifica dei bilanci delle medesime e l'osservanza delle disposizioni in materia, con caratteristiche di peculiare specificità.

Inoltre, il legislatore, con il Codice delle assicurazioni private, ha non solo confermato l'attualità e la centralità del ruolo dell'ISVAP quale Autorità indipendente nella vigilanza sulle assicurazioni, con un rafforzamento dei poteri prescrittivi, di indagine e sanzionatori, ma ne ha anche caratterizzato ancor più la missione di garante dell'utenza.

E l'Istituto si è impegnato molto nella predisposizione dei regolamenti attuativi, assicurando sia agli operatori che agli utenti la possibilità di usufruire di una normativa di riferimento funzionale allo sviluppo del settore, in un contesto di stabilità, trasparenza e correttezza.

Non senza considerare che, anche sul piano operativo – come si riferiva pure nel precedente referto – soprattutto nel corso degli ultimi anni, l'ISVAP ha profuso un forte impegno nell'accrescere l'efficienza del mercato e nel rafforzare i presidi a tutela dell'utenza (si pensi, tra le altre, alle varie iniziative intraprese per favorire la mobilità del consumatore nel settore delle tariffe r.c. auto); sicché appare quanto mai centrale e attuale il ruolo dell'Istituto anche quale significativa esperienza nazionale di salvaguardia dei diritti dell'utenza.

PAGINA BIANCA